

Ritratto di una marca iconica



CREATE BEYOND CONVENTION



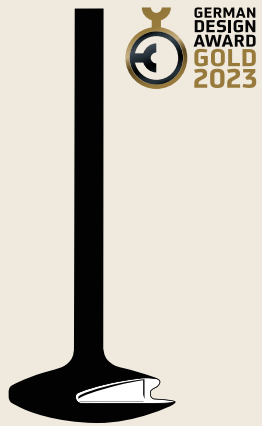
A proposito di Focus

Focus è un marchio francese di camini e stufe, riconosciuto a livello internazionale per i suoi modelli in acciaio dal design organico, spesso sospesi e girevoli a 360°. Fondato nel 1968, ha profondamente rinnovato l'estetica dei modelli presenti sul mercato. Il suo modello simbolo, il Gyrofocus, è diventato un punto fermo del design contemporaneo.

Il catalogo comprende una ventina di creazioni. Focus rivisita i modelli iconici adattandoli alle più recenti normative sulla combustione a legna (Ecodesign) e declinandoli in nuove soluzioni — gas, bioetanolo ed elettrico (olografico) — per rispondere a ogni esigenza abitativa.

I modelli Focus sono progettati e prodotti in Francia. **L'atelier manifatturiero ha ottenuto il marchio «Entreprise du Patrimoine Vivant» (EPV)**, che riconosce l'eccellenza del suo know-how industriale e artigianale.



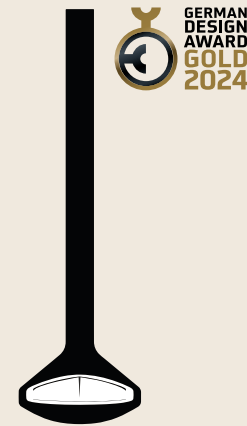


Gyrofocus



Domofocus

Magmafocus



Ergofocus

Paxfocus



Agorafocus

Edofocus



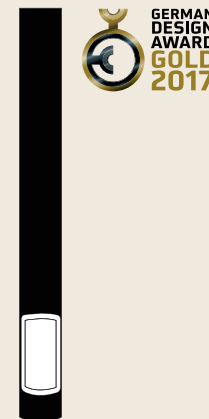
Bathyscafocus oblò

Emifocus oblò



Bathyscafocus

Emifocus



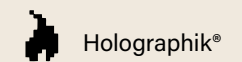
Slimfocus



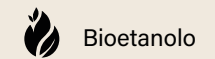
Legna



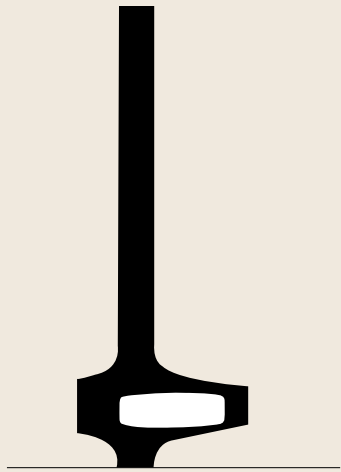
Gas



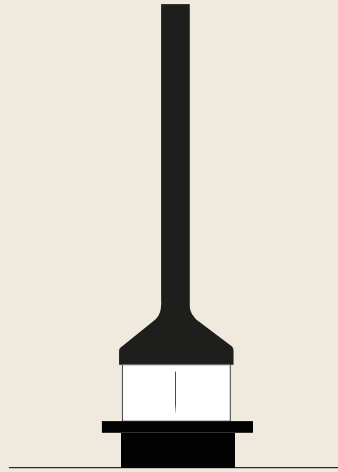
Holographik®



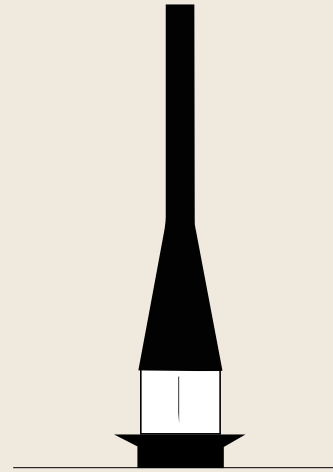
Bioetanolo



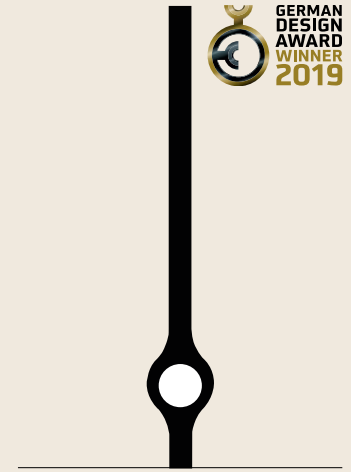
Hétérofocus



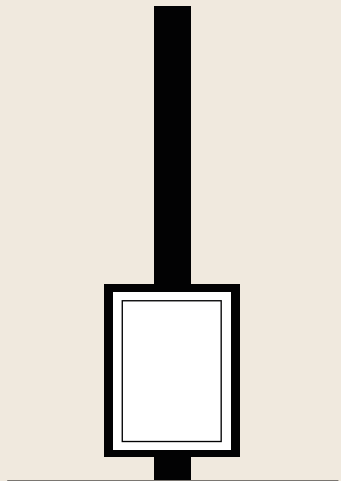
Meijifocus



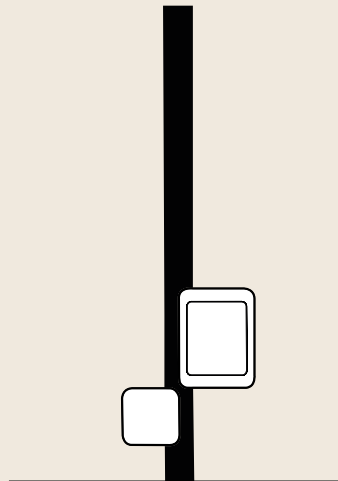
Filiofocus



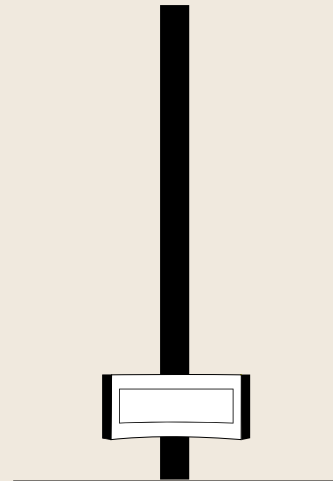
Boafocus



Eurofocus



Grappus**



Curvifocus



Bubble**





LEGNA



GAS



HOLOGRAPHIK®



BIOETANOLO

Wood by Focus

PURE AUTHENTICITY*

*FOCUS LEGNA. Pura autenticità

Ammaliano con linee oniriche, intrigano con forme atipiche...
Le creazioni Focus rinnovano ogni volta la promessa iniziale:
lasciar sospeso il fuoco in modo quasi irreali.

Sono oltre cinquant'anni che l'azienda infonde la propria anima a ognuno dei suoi camini, che reinventa la fiamma per valorizzarla al meglio. Oltre a conoscere i segreti della combustione a legna, a gas o a bioetanolo, Focus coniuga le proprie competenze tecniche con l'ambizione di dare forma a opere magnetiche. Il design ravviva e crea l'atmosfera, si integra perfettamente all'ambiente interno ed esterno, sia d'estate che d'inverno. Grazie all'ardire delle sue linee organiche, è un camino che, anche da spento, non smette mai di catturare lo sguardo. I tantissimi premi ricevuti e le creazioni per nomi famosi, quali Renzo Piano o Norman Foster, hanno permesso all'azienda di guadagnarsi un posto speciale.

È riuscita ad inserirsi in ambienti già fortemente di nicchia, nei musei di arte contemporanea, nelle fiere più importanti e nelle riviste patinate. Telescopici o girevoli, sorprendenti per la disposizione in verticale della legna, piovuti dal cielo come una goccia d'acqua, aperti come finestre sulle viscere della terra: i camini Focus incarnano un gesto artistico che ha saputo conquistare innumerevoli case. Dall'Australia all'Arabia, in quelle latitudini dove il riscaldamento non rientra nelle normali abitudini, e dalle Americhe all'Europa, passando per l'Asia, l'azienda francese è riuscita umilmente a lasciare un segno in ogni angolo del pianeta.

Se questi modelli vengono apprezzati da intenditori, esteti e architetti, è perché Focus è indissolubilmente legata al suo principio di fedeltà.

Fedeltà a quest'oggetto distintivo e senza tempo, che ogni epoca è riuscita a fare proprio; fedeltà al suo impianto di produzione che, dagli anni Settanta, è sempre rimasto a Cavailon. E infine, fedeltà alla sua sede in quel di Viols-le-Fort, un paesino medievale dove la gariga e le Cevenne si stagliano all'orizzonte. È qui che Focus perfeziona il suo stile inconfondibile, ed è qui che convivono pietre antiche e idee all'avanguardia.

Prima che queste mura ricche di storia accogliessero quella dei team di Focus, c'era soltanto un edificio diroccato. Ma queste volte in pietra calcarea ospitavano uno spirito libero animato da una passione travolgente. Dominique Imbert era un tipo tenace e disposto a tutto pur di non rinunciare alla sua inclinazione di artista. Diventato famoso per essere l'uomo dei caminetti, fu dapprima un umanista. Nel corso di una carriera accademica che lo vide diventare professore di lettere, dopo un dottorato in sociologia alla Sorbona, si era già affacciato quel desiderio d'avventura cui attribuirà sempre un'estrema importanza, come durante i lunghi vagabondaggi per le strade di Manhattan o le profonde immersioni nei territori dell'Alaska. Per questo, quando il suo cuore gli chiese di ristabilire il contatto con la sua passione primordiale per la scultura, Dominique lasciò il caos parigino senza pensarci due volte. Barattò la sua carriera stabile e sicura in cambio di una vita da bohémien, andando a vivere in quella casa che diventerà il centro di tutti i suoi esperimenti.



Gas by Focus

CONTROLLED PASSION*

*FOCUS GAS. La passione sotto controllo

Colui che trasformava il metallo in oggetti e mobili di ogni sorta si trovò ad affrontare la rigidità dell'inverno, che gli fornì lo spunto per una nuova creazione: un camino, pensato soltanto per riscaldarsi. Partendo da qualche pezzo di lamiera, si costruì quello che sarebbe diventato l'Antéfocus (presente ancora oggi nel catalogo), rompendo così i primi schemi. Ma è durante il grande fermento del '68, quando si combatteva per portare l'immaginazione al potere, che l'autodidatta, ispirato dalla forma di un posacenere che lui stesso aveva messo a punto, ebbe un'illuminazione: quella di reinventare, grazie a una visione doppiamente lungimirante, un'installazione che in mille anni non si era mai evoluta.

Liberare il camino dal muro, farlo scendere dal soffitto senza toccare il pavimento e farlo ruotare di trecentosessanta gradi. Nacque così il Gyrofocus.

Il primo modello del Gyrofocus fu accolto con un certo scetticismo dagli operatori del settore, mentre fu ampiamente apprezzato dagli architetti specializzati nello stile contemporaneo che iniziarono a consigliarlo ai propri clienti. Dimostrazione, questa, che sin da subito il Gyrofocus rappresentò un oggetto del desiderio e di design. Stravagante per alcuni, innovativo per altri, il creatore del camino sospeso si ritrovò per decenni tra due pareri contrapposti. Da un lato tirava avanti continuando a vendere le sue sculture, dall'altro si dava da fare in tutti i modi per trovare una fabbrica che realizzasse le sue idee, nelle quali non smise mai di credere. Questa determinazione lo portò a bussare alla porta di un'antichissima caldareria da cui uscirono i primi pezzi con inciso "Imbert". La fabbrica di Cavaillon accolse Dominique, il suo approccio un po' impertinente e la richiesta di rendere invisibili tutte le saldature.

Con la fondazione di Focus nel 1985, l'artista si fece imprenditore. Raggruppò un piccolo team di quattro forsennati che oggi, dopo trent'anni, sono ancora lì. Grazie a questo gruppo già affiatato, lo spirito ribelle del fondatore fu tutelato. Era l'epoca dei piedi sul tavolo, di quella generazione a cui piaceva confrontarsi, l'epoca di una sigaretta dopo l'altra e delle accese discussioni che andavano tranquillamente avanti fino a notte fonda. L'avventura non era che agli inizi, ma già si avvertiva quel bisogno di essere creativi a ogni livello, quel rifiuto di piegarsi ai diktat imposti dal mercato. Erano i tempi delle dimostrazioni improbabili in piena fiera a Parigi, dove il fuoco a legna veniva acceso in prototipi privi di condotto fumario.

Malgrado la sua origine un po' punk e stravagante, Focus era una vera e propria start-up ante litteram, connessa alle tecnologie più all'avanguardia.

Alla vigilia degli anni Novanta, l'informatica era appannaggio di un pubblico esperto. I curiosi che erano di passaggio non credevano ai loro occhi nello scoprire, nascosta in un antico borgo di appena cinquecento anime, una rete di computer di ultima generazione, il tipo di materiale che allora si poteva trovare solo negli istituti di ricerca. Le videocassette promozionali, i server e i programmi DTP funzionavano a pieno regime per permettere al team di digitalizzare i progetti e permettere anche un ulteriore balzo nella crescita, grazie al famoso contratto che portò Focus in Giappone. Ordinati nel 1988 per un lussuoso edificio nipponico, i trecento Paxfocus siglarono l'inizio della visione internazionale di un'azienda che entrò così in una logistica di ordine industriale, con fusi orari diversi, produzione su larga scala e navi portacontainer.

Holographik® by Focus

SPIRIT OF FIRE*

*FOCUS HOLOGRAPHIK®. L'essenza del fuoco

Giappone. Ordinati nel 1988 per un lussuoso edificio nipponico, i trecento Paxfocus siglarono l'inizio della visione internazionale di un'azienda che entrò così in una logistica di ordine industriale, con fusi orari diversi, produzione su larga scala e navi portacontainer.

Nel corso dell'odissea Focus, sono stati ideati ben centocinquanta modelli. Alcuni, completamente cubici o triangolari, sono sfrecciati via come meteore, mentre altri hanno brillantemente superato la prova del tempo. Filio, Bathysca, Slim, Ergo... questi modelli sono diventati veri e propri capisaldi per l'azienda. Nati da un disegno a lungo ponderato o da uno schizzo scarabocchiato sul lembo di una tovaglia, i camini Focus non sono mai stati modificati nelle loro fattezze, né trasformati per piegarsi al marketing e al profitto. Le richieste discutibili? Tutte ignorate. I colori improbabili? Anch'essi ignorati. Ignorati nel rispetto di un'azienda che rifiutava categoricamente di comprometersi. In Focus, infatti, i progetti vengono regolarmente perfezionati e i clienti indirizzati verso modelli o installazioni più in sintonia con l'atmosfera unica di una stanza. Questa intransigenza non ha mai infastidito i clienti in grado di fidarsi per poter appendere al soffitto un camino con cui riscaldarsi. Legatissimi al loro amato camino, lo smontano, trasportano e rimontano a ogni nuovo trasloco.

Se nel 2014 Dominique Imbert ha passato le redini a due suoi strettissimi collaboratori, è perché aveva piena fiducia nel loro piano strategico messo a punto nel corso degli anni, nonché nella loro capacità di sviluppare e portare avanti la sua opera. Credendo negli stessi valori umani, i due colleghi hanno condiviso insieme al fondatore molte confidenze e qualche decennio. Giunti lì un po' per caso, a dieci anni di distanza l'uno dall'altro, insieme hanno alle spalle sessant'anni di carriera presso Focus. I due hanno preso importanti decisioni e affrontato attivamente questa grande epopea: dall'apertura degli showroom a quella dei nuovi mercati, passando per il salvataggio e l'incorporazione dell'antica fabbrica, oggi adibita alla produzione e all'assemblaggio di tutti i prodotti. Hanno superato il difficile periodo post-crisi finanziaria e partecipato alle fasi di crescita che hanno consentito di portare avanti un know-how unico. I due co-direttori hanno soprattutto saputo cogliere al momento opportuno l'importanza dell'ecodesign, andando a cercare, con combattività, ingenti investimenti da impiegare nella ricerca e nello sviluppo.

Focus ha trovato così un nuovo slancio, si è adattata e ha iniziato un'intensa e proficua fase creativa.

In questo modo ha anticipato l'arrivo delle norme che dovevano siglare la fine programmata dei camini aperti. Se ci sono voluti dieci anni di ricerche e prototipi per riuscire a chiudere un camino con il vetro e riprogettare la struttura dei modelli esistenti, è perché Focus ha voluto conformarsi agli standard senza compromettere la forma. A differenza dei camini tradizionali che possono nascondere i difetti dietro ai mattoni o al marmo, nei camini Focus ogni minimo dettaglio è visibile e per questo occorre curare ancora di più il loro aspetto.

Bioethanol by Focus

AIR OF FREEDOM*

*FOCUS BIOETANOLO. Aria di libertà

Poiché queste modifiche hanno notevolmente aumentato il livello di tecnicità della fabbricazione, Focus ha deciso di creare un centro di formazione tutto suo. Qui si insegnano cicli produttivi, protocolli e soluzioni di installazione, non solo ai centocinquanta collaboratori, ma anche alla rete di rivenditori. Oltre al know-how, si trasmette anche quella maniera di concepire l'estetica che è propria dell'azienda. Dai rappresentanti commerciali agli addetti alla levigatura, dal controllo qualità agli installatori, ognuno affila quello sguardo che permette di sublimare il prodotto in ogni minima rifinitura, ognuno è orgoglioso di essere l'erede di una storia in cui l'arte e l'industria battono all'unisono.

Quando nella sede di Viols-le-Fort arriva un ordine, si attiva un intero meccanismo di settanta professioni diverse, tra team creativi e tecnici della fabbrica. Ai progetti personalizzati, alle verifiche preliminari alla lavorazione, segue poi la produzione a Cavailon. Qui, le superfici perfettamente levigate dei prodotti Focus vengono prodotte grazie a un gesto tanto preciso quanto raro: quello dell'artigianato artistico. Laser e piegatrici lasciano rapidamente il posto alla mano dell'uomo, alle scintille delle saldature, alle rifiniture delle lamiere e ai sottili strati di vernice. Quando il camino viene montato nell'abitazione e finalmente si illumina con il suo primissimo fuoco, è in quel preciso istante che si concretizzano tutte le abilità, le competenze e le promesse di Focus. Giunti dalle aree vicine o da quelle più lontane, tutti sono stati attratti da questa avventura piena di emozioni, lastricata lontano dal potere e dalla capitale. Tutti hanno contribuito al successo strepitoso di un'azienda che sarà per sempre grata nei loro confronti.

Oggi, sotto l'occhio vigile di Christophe Ployé, capo dei progetti di design e responsabile da quasi 20 anni della coerenza dell'universo Focus, l'azienda si apre a collaborazioni di grande prestigio. Si avvale dell'aiuto di creativi che condividono la stessa sensibilità e a volte giungono da altre parti: dal designer Thibault Desombre allo studio di architettura norvegese Snøhetta, passando per Huub Hubbens. I camini Focus esplorano quindi nuove forme e riducono la propria potenza, così da trovare un posto all'interno di case a energia positiva, edifici dove l'isolamento è sempre più performante, e anche per adattarsi meglio alle abitazioni alternative come le tiny house. Abitazioni che, proprio come l'azienda, si trovano ai margini del sistema pur precorrendo i tempi.

L'azienda può fare affidamento su quelle menti ingegnose e brillanti che stanno lavorando a oggetti connessi e caminetti olografici. Una soluzione pensata specialmente per gli alberghi che desiderano offrire esperienze completamente nuove nel settore. Ma al di là delle innovazioni future,

Focus mantiene la sua impronta emblematica: quel piacere di suscitare reazioni attraverso creazioni iconoclastiche, a prescindere dalla poesia che ne risulterà, partendo da una semplice lastra d'acciaio.





I PUNTI VENDITA

FOCUS-CREATION.COM



focus®

CREATE BEYOND CONVENTION